

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 4 (2002)
Heft: 3

Rubrik: Taccuino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

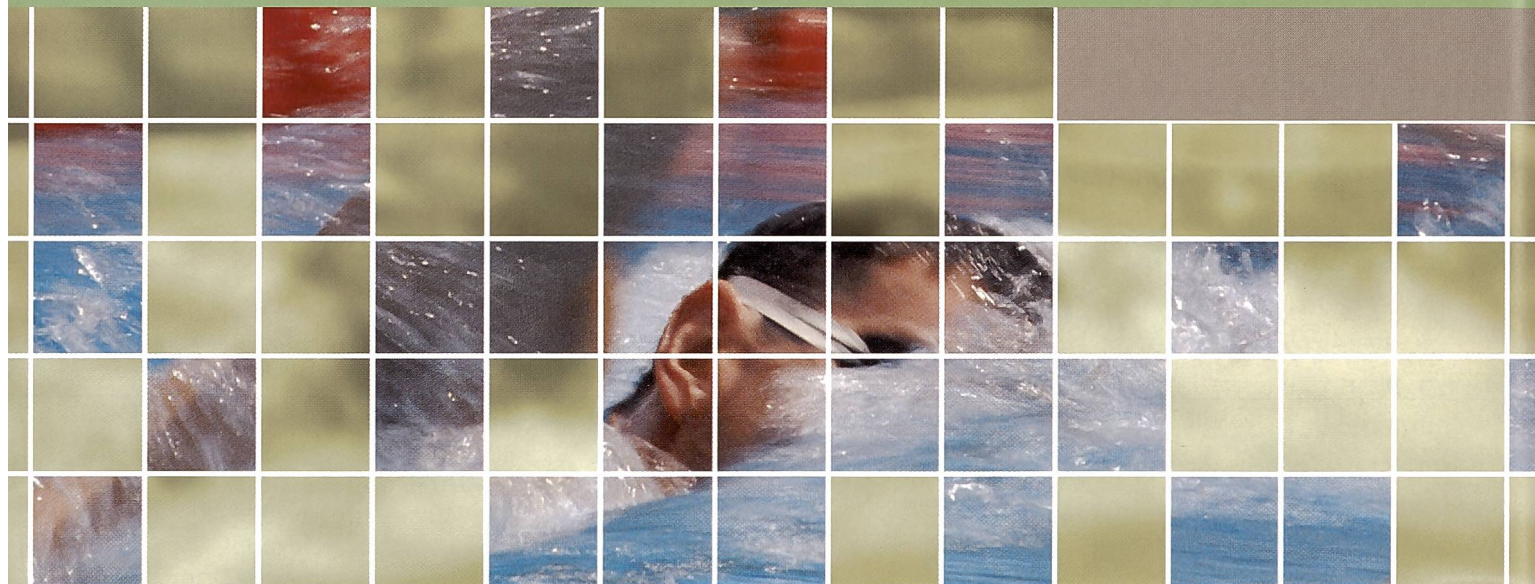
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Prevenzione doping

Sconfiggere l'EPO

Durante i Giochi olimpici invernali di Salt Lake City, le atlete Lazutina, Danilova e Mühlegg ai controlli antidoping sono state trovate positive alla Darbepoietina alfa, una sostanza dopante. La scoperta del maggior caso di doping della storia dei Giochi olimpici mostra che non sempre i metodi di analisi sono in arretrato rispetto all'utilizzazione del doping.

Matthias Kamber

Fin da quando è stato scoperto durante il Tour de France del 1998 e durante i Giochi olimpici invernali del 2002 di Salt Lake City, è noto che l'eritropoietina (EPO) ed il suo derivato, la Darbepoietina alfa vengono utilizzate per migliorare la prestazione negli sport di resistenza. L'eritropoietina umana è stata isolata per la prima volta, nell'urina, nel 1977. Nel 1985 si è riusciti a produrre l'eritropoietina umana (rh-EPO) attraverso tecniche genetiche e nel 1987 è apparso sul mercato il primo farmaco contenente EPO. A causa del sospetto che se ne facesse uso come sostanza dopante, il Comitato olimpico internazionale (CIO), già nel 1990 l'ha inserita nella lista delle sostanze proibite, anche se ancora non esisteva un metodo di analisi che permettesse di rilevarne l'uso.

Cosa è l'EPO?

L'EPO viene prodotta nei reni e regola la formazione dei globuli rossi. In coloro che soffrono di malattie ai reni questo meccanismo spesso non funziona, per cui non viene prodotta o viene prodotta una scarsa quantità di EPO. Ciò produce un impoverimento del sangue, con conseguenze negative sulla capacità di prestazione e, quindi, sulla qualità della vita. L'EPO viene tollerata molto bene da soggetti che soffrono di anemie di natura renale. Però, se viene somministrata a persone sane, aumenta la capacità di prestazione di resistenza, ma aumenta la viscosità del sangue, con pericolo di ostruzioni dei vasi sanguigni polmonari e cerebrali dovute ad embolie, che in casi estremi possono avere conseguenze letali.

Due precursori: le federazioni di sci e di ciclismo

Vista la mancanza di metodi che offrissero la possibilità di provare direttamente l'abuso di EPO a scopi di doping, diverse federazioni, come la Federazione internazionale di ciclismo (UCI) e la Federazione internazionale di sci (FIS), da alcuni anni hanno introdotto, per difendere la salute degli atleti, controlli su campioni di sangue: nel caso che vengano superati determinati valori limite, per ragioni di difesa della loro salute, gli interessati non possono partecipare alle gare.

Le esperienze realizzate con questi test, introdotti per motivi di salute, hanno portato ad un metodo di prova combinato: il sangue viene utilizzato in analisi preliminari per individuare casi sospetti, che vengono poi esaminati attraverso campioni d'urina allo scopo di provare l'uso di EPO. Questa metodica è stata utilizzata, per la prima volta, in occasione dei Giochi olimpici di Sydney ed ora ha prodotto i risultati eclatanti di Salt Lake City, dei quali abbiamo parlato. La prova dell'uso dell'EPO a scopi di doping viene ricavata direttamente dall'analisi dell'urina. Questa metodica si basa sulla diversità delle catene laterali degli zuccheri dell'rh-EPO rispetto all'EPO naturale. Ciò permette, attualmente, di provare, senza possibilità di dubbio, l'utilizzazione di rh-EPO.

L'abuso dell'EPO nelle competizioni

Per quanto finora noto, si riesce a provare l'uso di rh-EPO per alcuni giorni. È noto che, in prove di resistenza che durano più giorni l'rh-EPO viene utilizzata durante le gare, per non incorrere in un «vuoto» di capacità di prestazione. Una prassi che è sì riuscita a provare, con i casi spettacolari di doping di Salt Lake City.

Per quanto riguarda la Svizzera questi avvenimenti faranno sì che, in determinati sport, per provare l'uso di rh-EPO sarà introdotto l'uso dell'analisi delle urine.

m

Valori limite per i controlli sulla salute

Federazione	Parametro ematico	Valori limite (donne)	Valori limite (maschi)
UCI	Ematocrito	48%	50%
FIS	Emoglobina	160 g/l	175 g/l

Per saperne di più:

www.dopinginfo.ch

Quale politica per lo sport?

Nell'ultimo numero di «mobile» (2/02) abbiamo pubblicato la lettera di un lettore che faceva riferimento alla politica dello sport in Svizzera. Le affermazioni critiche in essa contenute non sono restate lettera morta ed hanno spinto Heinz Keller, direttore dell'Ufficio federale dello sport, ad una chiara presa di posizione.

La questione è senz'altro fondata: il governo nazionale deve elaborare in materia di sport una concezione che recepisce, analizza e regola tutte le diverse faccette del fenomeno? Non dovrebbe forse il Consiglio federale ridimensionare le sue aspettative e promuovere soltanto gli aspetti veri ed umani... l'ecologia del corpo, ad esempio! Dato che secondo l'autore lo sport competitivo di alto livello finisce per soffocare altri valori, non bisognerebbe neanche prenderlo in considerazione. Lo sport di prestazione è procacciato di vizi e dovrebbe pertanto essere esiliato.

Una politica del Consiglio federale in materia di sport deve prendere le mosse da quanto già esiste, deve comprendere il fenomeno sport in tutta la sua dimensione sociale e saper aggiungere una visione umana determinando obiettivi sostenibili. Il fatto che in questa concezione la salute e la formazione hanno la priorità sottolinea come si ricerchi l'utilità pubblica dello sport. La circostanza che il governo federale formuli una dichiarazione d'intenti anche nel campo della prestazione, del sostegno delle giovani leve e dello sport di punta dimostra una percezione realistica e responsabile della situazione attuale. Una politica che si voglia sensata non evita problemi esistenti, ma li affronta alla base portando a contatto i settori sani e quelli pericolanti. L'educazione fisica e l'educazione sportiva, incluso lo sport di punta, hanno molte cose da dirsi! Avviamo il dialogo!

Heinz Keller, Direttore dell'Ufficio federale dello sport di Macolin

Nuovi impulsi allo sport!

A partire dal primo gennaio 2003 si darà il via alla concezione del Consiglio federale per una politica dello sport in Svizzera, come deciso dal governo alcuni mesi orsono. Attualmente sono in fase di elaborazione e valutazione 37 progetti. Il sistema globale dello sport svizzero deve ricevere nuovi impulsi a tutto campo. Il promovimento dell'attività fisica per tutta la popolazione è uno degli obiettivi principali. Per i prossimi quattro anni sono stati inoltre stanziati circa 15 milioni di franchi per i seguenti settori:

- promozione delle attività fisiche e sportive in generale;
- formazione tramite movimento e sport;
- sostegno delle giovani leve;
- sostegno di Swiss Olympic e delle federazioni nazionali;
- sport nell'esercito e nella protezione civile;
- territorio e infrastrutture;
- ricerca e valutazione.

In aprile un gruppo di sostegno ha inviato alla Commissione federale dello sport la propria valutazione del programma di applicazione. Queste concezioni di applicazione nella seconda metà dell'anno verranno ancora una volta rielaborate da specialisti per consentire al Consiglio federale Samuel Schmid in novembre di avviare la procedura finale in vista dell'anno nuovo, in modo da far seguire alle parole fatti concreti.

Fare il pieno di emozioni

Il vostro D'Artagnan non poteva astenersi dallo scrivere qualche pensiero sulla Coppa del Mondo di calcio che si tiene proprio in questi giorni. D'Artagnan è un moschettiere, e, sebbene ci abbia messo tre secoli, ha iniziato ad apprezzare il calcio oltre alla scherma. Però resta un moschettiere francese che pecca di sciovinismo come tutti i suoi connazionali e non può dunque scordare che la Francia ha vinto gli ultimi europei e mondiali e parte come favorita. Certo qualcuno dei protagonisti si è ritirato, come quello che baciava la zucca del portiere, facendo sputare Zidane per tutta la partita. Auguriamo a Zidane, il migliore giocatore al mondo, di non eccedere nei colpi di testa e di bere abbastanza, lui che suderebbe anche in una cella frigorifera. La Coppa del mondo sarà l'occasione di mettere il calcio al centro del mondo, come capita ogni anno superando come sempre le olimpiadi e il giro di Francia nel numero di telespettatori.

Ma quale calcio sarà, mi chiede Porthos spaventato dalla possibilità che i supplementari lo privino dei pasti? Sarà il calcio dal gioco frizzante, dall'entusiasmo collettivo e dai goal da favola? Sarà quello vissuto con entusiasmo dal villaggio del Camerun attorno all'unica televisione oppure quello più indifferente degli esperti negli studi televisivi? Sarà quello della sfida sportiva o quello della politica? Francia-Senegal, che si incontreranno nella partita d'esordio, saranno viste come sfida tra il campione del mondo e quello africano oppure quello della colonia contro la sua ex dominatrice? E ancora, Cina-Turchia sarà una partita spumeggiante oppure sarà ricordata come quella in cui i fautori dei diritti umani tifavano per l'arbitro? Sarà il mondiale delle sfide sportive o quello dei complotti per le poltrone dei dirigenti del calcio mondiale?

L'augurio che D'Artagnan fa ai tifosi è quello di riempirsi di emozioni, di immagini e di sensazioni per riversarli poi nella loro vita sportiva, che sia nel cortile di casa o nel campo spalacchiato, nello sforzo costante di migliorarsi. Il calcio è certamente lo sport più amato, più pagato, più seguito al mondo, ma il calcio è anche quello che i ragazzi fanno con una palla di stracci in una favela o sulla terra battuta del deserto.

D'Artagnan si augura che il calcio non sia solo associato alla Coca Cola dello sponsor, ma anche al sudore di chi sa battersi per progredire, per vincere dentro.

D'Artagnan si augura che questa competizione possa sconfiggere le statistiche che testimoniano che i calciatori fumano e si drogano più della media dei non sportivi. Che sia un mondiale di urla esultanti, di lacrime e di caroselli d'auto, ma che sia soprattutto un seme che germogli nella nostra vita di sportivo qualunque.

D'Artagnan

